

CSM di tutti, CSM per tutti.

Otto impegni.

Un'idea di magistratura.

**Per un Consiglio Superiore
più autorevole
e più vicino alle magistrature
ed ai magistrati.**

CSM di tutti,

CSM per tutti.

Il prossimo **Consiglio Superiore della Magistratura** si insedierà in una fase decisiva.

Gli ultimi anni hanno mostrato quanto sia preziosa **l'indipendenza della magistratura** e quanto sia fragile la fiducia nel governo autonomo quando le sue decisioni appaiono opache, incomprensibili o lontane dalla vita degli uffici.

Il CSM non è soltanto il luogo delle nomine.
È il luogo nel quale si costruisce la qualità della giurisdizione.
Per questo il nostro obiettivo non è conservare l'esistente, ma cambiare ciò che non funziona.

Vogliamo un governo autonomo più trasparente, più partecipato e più vicino alle magistrature ed ai magistrati.

Una magistratura nella quale la dirigenza sia un servizio e non una carriera, l'organizzazione appartenga a tutti e l'innovazione sia governata e non subita.

Su questa idea di magistratura assumiamo **otto impegni.**



1

**Una magistratura
senza carriere.**

La qualità della magistratura si misura nella giurisdizione,
non nell'accumulo di incarichi.

Negli ultimi anni il sistema di selezione
della **dirigenza** ha progressivamente favorito la costruzione
di percorsi professionali orientati alla raccolta
di esperienze, incarichi e titoli utili ai futuri concorsi.

Vogliamo invertire questa tendenza.

L'esperienza realmente maturata nell'esercizio
della giurisdizione deve essere il principale criterio
di valutazione per l'accesso agli incarichi direttivi.

La **dirigenza** deve tornare ad essere una funzione
temporanea al **servizio** degli uffici,
non una carriera parallela.

CI IMPEGNIAMO A:



consolidare un sistema che valorizzi prioritariamente l'effettiva esperienza giurisdizionale;



monitorare gli effetti del nuovo Testo Unico della dirigenza e correggerne le criticità, affinché il sistema non sia eccessivamente burocratico e tenga conto delle esperienze concrete;



ridurre il peso comparativo degli incarichi esterni all'attività giurisdizionale, con abrogazione dell'art. 29 co. 5 del T.U. della dirigenza relativo al rilievo attribuibile alle esperienze fuori ruolo;



verificare come gli incarichi organizzativi siano stati concretamente svolti, anche attraverso il coinvolgimento delle magistrature e dei magistrati dell'ufficio nelle procedure di conferma;



rafforzare la temporaneità degli incarichi direttivi e semidirettivi e assicurare che l'esonero dalle funzioni giurisdizionali dei magistrati semidirettivi non comporti l'allontanamento dal lavoro giudiziario in senso proprio;



aprire una riflessione sull'ultradecennalità, conciliando specializzazione, mobilità e qualità del servizio.



2

**Un governo
autonomo
trasparente
e controllabile.**

Il governo autonomo vive della fiducia delle magistrature e dei magistrati, e la fiducia si costruisce con la **trasparenza**.

Il **CSM** deve diventare una **“casa di vetro”**.

Ogni magistrato deve poter comprendere come si formano le decisioni, conoscere il lavoro delle commissioni e partecipare al dibattito sulle principali scelte organizzative, verificando la coerenza tra criteri dichiarati e decisioni.

La trasparenza è il miglior antidoto contro ogni forma di degenerazione correntizia e autoreferenzialità.

CI IMPEGNIAMO A:



rendere il procedimento decisionale più comprensibile
e accessibile;



semplificare circolari e delibere e facilitarne l'accesso diretto;



migliorare la comunicazione del CSM verso tutte
le magistrature ed i magistrati, istituendo uno
“sportello informativo” (sia telefonico che telematico)
per ottenere informazioni istituzionali e sulle singole pratiche;



valorizzare il ruolo della VII Commissione quale luogo
di elaborazione delle politiche organizzative;



favorire il confronto tra consiglieri, gruppi di lavoro,
magistrature e magistrati prima dell'adozione delle principali
delibere di carattere generale e organizzativo.



3

**Una magistratura
orizzontale.**

La **Costituzione** afferma che i magistrati si distinguono soltanto per diversità di funzioni.

Questo principio deve riflettersi nell'organizzazione degli uffici.

Crediamo in una **magistratura** nella quale dirigere significhi coordinare, coinvolgere, assumere responsabilità e valorizzare le competenze di tutti.

Occorre ripensare il ruolo e il numero degli incarichi semidirettivi, promuovere modelli organizzativi più partecipati e strutture più leggere, collaborative e trasparenti, in particolare nelle Procure.

CI IMPEGNIAMO A:



favorire modelli organizzativi fondati
sulla responsabilità diffusa;



rivedere il sistema degli incarichi semidirettivi;



valorizzare la cultura dell'organizzazione come patrimonio
comune;



promuovere la partecipazione delle magistrato
e dei magistrati alle scelte organizzative.



4

**Difendere
l'indipendenza.**

L'**indipendenza della magistratura** non appartiene ai magistrati. Appartiene ai cittadini.

Il primo dovere del **CSM** è difenderla ogni giorno.

Il prossimo CSM dovrà esercitare con fermezza il proprio ruolo istituzionale, tutelando le magistrature ed i magistrati sottoposti ad attacchi ingiustificati, rafforzando l'indipendenza interna, garantendo che le valutazioni di professionalità e l'organizzazione degli uffici non diventino strumenti di pressione.

Sul fronte della comunicazione giudiziaria, dover che trova riscontro nella **Costituzione**, i cittadini hanno diritto a conoscere in modo accurato e completo le decisioni giudiziarie per formare un proprio giudizio ed esercitare la prerogativa di controllo democratico sui poteri dello Stato.

Molta parte della narrazione relativa alle decisioni giudiziarie è invece condizionata da informazioni parziali o intenzionalmente distorte.

CI IMPEGNIAMO A:



rendere più efficaci le pratiche a tutela;



vigilare sulla reale indipendenza interna degli uffici;



valorizzare il ruolo costituzionale del pubblico ministero;



rafforzare il ruolo del CSM nell'esprimere pareri sulle riforme che incidono sull'organizzazione della giustizia;



ripristinare la correttezza comunicativa a fronte di distorsioni narrative finalizzate a ledere il prestigio degli uffici giudiziari e dei singoli magistrati e mettere gli uffici giudiziari nelle condizioni di esercitare il proprio diritto e dovere ad una corretta informazione;



abrogare la delibera di aggiornamento delle linee guida sulla comunicazione istituzionale del 10 giugno 2026.



5

**Una giustizia
di qualità.**

L'efficienza non coincide
con la produttività.

Una buona giurisdizione richiede
risorse adeguate, organizzazione, tempo
per studiare e qualità del lavoro.

Il **CSM** deve contribuire a costruire
un'organizzazione capace di rispondere
ai bisogni reali degli uffici e dei cittadini.

CI IMPEGNAMO A:



promuovere una distribuzione più equilibrata delle risorse e degli organici;



sostenere gli uffici maggiormente gravati;



rafforzare il personale amministrativo e l'Ufficio per il Processo;



rivisitare i carichi esigibili e gli standard di rendimento con l'introduzione di criteri di pesatura degli affari e maggiore attenzione alla qualità del lavoro anche al fine di rendere omogenei i carichi di lavoro tra gli uffici giudiziari;



promuovere il benessere organizzativo, le pari opportunità e la tutela delle magistrature e dei magistrati con esigenze familiari o di salute; particolare attenzione dovrà essere dedicata a garantire una organizzazione del lavoro che tuteli coloro che sono gravati da oneri di cura familiare, preservandone la crescita professionale. Il CSM dovrà rendere effettiva la parità di genere, anche favorendo la emersione di condotte discriminatorie;



valorizzare la magistratura onoraria e favorire un migliore utilizzo delle opportunità offerte dalla programmazione europea.



6

**Governare
l'innovazione.**

L'intelligenza artificiale cambierà
profondamente il lavoro giudiziario.

Il problema non è impedirne l'utilizzo.
Il problema è governarlo.

Il **CSM** deve essere protagonista
della trasformazione digitale della giustizia,
dialogando con il Ministero
e pretendendo sicurezza, trasparenza
e pieno controllo pubblico
degli strumenti utilizzati.

CI IMPEGNAMO A:



promuovere una strategia nazionale sull'intelligenza artificiale nella giustizia;



invertire la rotta rispetto alla delibera dell'8.10.2025 relativa all'uso dell'intelligenza artificiale, previa abrogazione della stessa;



sostenere lo sviluppo di strumenti pubblici dedicati alla giurisdizione;



pretendere garanzie sulla sicurezza dei dati e sulla trasparenza degli algoritmi;



favorire la sperimentazione controllata e la formazione diffusa di magistrato e magistrati, personale amministrativo, RID e MAGRIF;



accompagnare l'innovazione senza scaricare sui singoli responsabilità che appartengono alle istituzioni.



7

**Valutare
meglio.**

Le valutazioni di professionalità
devono recuperare credibilità.

Non servono relazioni sempre più lunghe.

Servono **informazioni migliori.**

Occorre ampliare le fonti di conoscenza,
distinguere la valutazione della professionalità
dalle procedure comparative e costruire
un sistema capace di far emergere
davvero le criticità quando esistono.

CI IMPEGNIAMO A:



ampliare le fonti di conoscenza;



valorizzare il contributo informativo degli uffici “dirimpettaï”, dei magistrati che lavorano in posizioni di prossimità nonché dei fruitori delle attività svolte nell’esercizio di incarichi di collaborazione e di formazione (es. valutazioni dei MOT riguardo al ruolo di magistrati affidatari e collaboratori, analogamente alle valutazioni dei relatori SSM);



semplificare il sistema delle valutazioni concentrandolo sui fatti e non sugli aggettivi;



standardizzare il confronto con i Consigli dell’Ordine degli Avvocati;



rendere più credibili le procedure comparative e costruire procedimenti di valutazione capaci di far emergere il demerito quando esiste.



8

**Investire
nelle persone
e nella
formazione.**

La **qualità della giurisdizione** dipende
dalla qualità delle persone.

La formazione non riguarda soltanto
le conoscenze giuridiche.
Riguarda anche l'organizzazione, l'etica del servizio
e la cultura dell'autogoverno.

Per questa ragione è fondamentale il rapporto
CSM e SSM e va rivendicata la **centralità del CSM**
in particolare in relazione al tirocinio
e alla formazione iniziale.

Le magistrature e i magistrati di prima nomina,
inoltre, vanno accompagnati nel loro
percorso iniziale, anche con riferimento
al profilo ordinamentale e di inserimento
nell'organizzazione degli uffici.

Le magistrature ed i magistrati devono essere
sostenuti nei momenti più delicati della **vita professionale:**
il tirocinio, il primo incarico, il cambio di funzioni,
l'assunzione di responsabilità organizzative.

CI IMPEGNIAMO A:



rafforzare il rapporto tra CSM e Scuola Superiore della Magistratura;



migliorare il tirocinio, anche evitando l'eccessivo frazionamento del percorso, e il tutoraggio delle magistrate e dei magistrati di nuova nomina;



istituire una “commissione MOT” presso il Consiglio Giudiziaro che accompagni le magistrate e i magistrati nel tirocinio e fino alla prima valutazione di professionalità;



prevedere rigorosi percorsi di affiancamento per chi cambia funzioni anche attraverso la possibilità di fruire di un periodo interamente dedicato alla “formazione” per la nuova funzione;



diffondere la cultura ordinamentale e organizzativa in tutta la magistratura.

CSM di tutti,

CSM per tutti.

AREA
DEMOCRATICA
per la **GIUSTIZIA**